

L'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura - Direttore Responsabile Grazia Calanna

La cultura dell'apparire



Una caratteristica fagocitante della società post-moderna, ossia globalizzata e tecnologica è, senza dubbio, l'apparenza che di fatto influenza l'esistenza degli uomini, tanto da poter delineare una vera e propria cultura dell'apparire, i cui capisaldi sono la ricchezza, il potere, la bellezza esteriore. Un notevole contributo alla sua fortificazione è fornito dalle telecomunicazioni che, con in testa Internet, al di là degli evidenti effetti positivi, restringono funzionalmente il pianeta, definibile come un network, una grande rete capace di far muovere flussi enormi di informazioni. Essi incidono, in modo più o meno diretto, sulla dimensione culturale, mediante la diffusione di prodotti e modelli. Il risultato è una certa uniformità, resa appetibile da un massiccio impiego dei mass media. Si pensi alle mode, ai desideri commerciali, agli stereotipi femminili, imposti dai messaggi mediatici. Ciò significa che gli stili di vita, prima simboli delle culture e dell'esistenza stessa, ne rimangono imbrigliati, tendendo all'omologazione, conducendo all'essere tutti uguali. Da ciò possono solo derivare identità deboli e poco distinguibili e, così come comanda la cultura dell'apparire, un agire umano ben poco ambizioso, privato dell'impronta personale. Sembra, quindi, necessaria una riflessione che permetta una curvatura d'orizzonte, capace di far approdare alla più difficile ed impegnativa cultura dell'essere, in maniera efficace e, soprattutto, fattiva. Non va, infatti dimenticato che solo coltivando l'essere è possibile edificare identità e relazioni più forti, durevoli e riconoscibili, tramite la cura dell'intelligenza, della fantasia, della sensibilità, dell'intuizione. E si scopre che troppo spesso l'apparenza può risultare offuscante: il vero e il bene si collocano oltre ciò che appare.

M. Gabriella Puglisi

CATANIA - CENTRO GIOVANILE "TALITÀ KUM"

Librino: è nato l'oratorio della speranza

“Il Signore sia con voi, non è solo un'espressione ma è la verità”. Così ha esordito l'Arcivescovo Metropolitano di Catania S.E. Mons. Salvatore Gristina, beneducendo la cappella del Centro "Talità Kum", inaugurato, di recente, nel quartiere di Librino in Viale Moncada n. 2. "Gesù è presente in noi e in luoghi come questo chiede di essere rispettato e di rispettare gli altri perché siamo tutti uguali". "Non esistono le periferie nella Chiesa - continua Gristina - l'unico centro è il Signore e tutti siamo intorno a lui perché siamo i suoi figli adorati." È opportuno dire parole sante! E in questo caso non sono solo parole ma fatti. Lo dimostra l'apertura del centro giovanile "Talità Kum" che appena nato sgambetta precocemente grazie all'impegno degli operatori e dei volontari della Caritas a favore di tanti giovani e di qualche adulto che hanno accolto "l'opera segno" con entusiasmo, gioia e speranza. "Talità Kum" rappresenta, come indica il significato della denominazione "Fanciulla, io ti dico... alzati!", la speranza a far risorgere consapevolezza in sé e integrazione abbandonando quelle situazioni di estremo bisogno che molti abitanti del quartiere conoscono bene. "La Caritas ha voluto rafforzare la sua presenza nel territorio di S. Giorgio e Librino per rispondere all'emergenza educativa di questo quartiere - com-

menta Padre Valerio Di Trapani, Direttore di Caritas Catania (nella foto). Far nascere opere segno come questa significa fare crescere capitale sociale e relazioni di comunione e fraternità tra gli abitanti e tutta la comunità. Questo luogo - prosegue - si è trasformato da garage di motorini a spazio di bellezza perché le persone che abitano questi spazi sono molto belle e ci hanno trasmesso grande ricchezza in umanità e accoglienza. Il nostro sguardo deve essere capace di vedere l'invisibile e di ascoltare ciò che si fa fatica a sentire. La Caritas vuole essere Chiesa con il suo territorio".



In viale Moncada, non troverete solo una struttura che accoglie i bambini tutti i pomeriggi con attività di sostegno scolastico, giochi, animazione, sport e laboratori di musica e arte, oppure le donne la mattina, impegnate nei laboratori creativi; ma un luogo in cui l'amorevolezza, l'ascolto, l'educazione e la formazione saranno di casa grazie all'esperienza dei volontari animati nel loro servizio da sentimenti profondi e valori quali la prossimità e la carità. In più una splendida cappella in cui gli abitanti potranno condividere momenti di preghiera. Presenti all'inaugurazione: l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Catania, Giuseppe Zappalà, che ha annunciato la prossima apertura "Teatro Moncada", con un progetto che coinvolgerà i giovani affinché imparino l'arte della recitazione; il Questore di Catania, Michele Capomacchina e il Presidente di Caritas Italiana, Mons. Vittorio Nozza. Per informazioni, è possibile contattare Giuliana Gianino al numero 328/4861078.

Genny Mangiameli



È morto Enzo Biagi: l'Uomo, la Coerenza. La sua scomparsa ha provocato un'intensa reazione emotiva, sia per l'alta caratura del giornalista, sia per la vicenda che lo ha portato all'allontanamento dalla RAI. Abbiamo detto un Uomo, in quanto tutta

la sua attività era impregnata del rispetto degli altri. Manifestava in modo semplice, ma anche con profondità, persino le cose più

Biagi: l'Uomo, la Coerenza

complesse. Abbiamo detto Coerenza, in quanto i suoi comportamenti, manifestavano i propri sentimenti, con pacatezza, senza il clamore dettato dal fanatismo, ma sempre con la fermezza derivata dalla convinzione che ci sono dei valori inalienabili, irrinunciabili, quali la giustizia e la libertà. Per questi valori ha lottato, pagando, come partigiano nella lotta al fascismo e come cittadino della Repubblica. Nei servizi televisivi che abbiamo ascoltato, qualcuno ha dichiarato solamente di apprezzarlo, non facendo riferimento, forse per suggestione, o forse sentendosene indegno nel momento della verità, o per qualsivoglia motivo, a termini quali giustizia e libertà.

Vito Terlato

a pagina 2
Poveri cacciatori senza bosco

a pagina 5
Processo mediatico e Processo penale

a pagina 7
Magia e tradizioni del Natale in Sicilia

I cacciatori hanno il "Parco" ma non hanno il bosco



Con l'approvazione della legge regionale, nell'anno 1987, che ha istituito il Parco dell'Etna gli abitanti dei comuni interessati, probabilmente, si aspettavano attraverso una gestione efficiente vantaggi economici derivanti principalmente da una maggiore presenza di visitatori in tutto il territorio etneo. Purtroppo oggi, a distanza di venti anni, i cittadini etnei sono delusi a causa dell'evidente mancanza di iniziative efficaci per incrementare i flussi turistici. Da non trascurare, poi, il grave danno causato agli appassionati dello sport della caccia penalizzati in quanto molte zone sono state cancellate dall'in-

serimento nel Parco. Gli stessi pagano regolarmente le tasse e non hanno i medesimi diritti di altri cittadini che invece esercitano nei propri comuni detto sport. Viva l'articolo 3 della Costituzione! Si fa rilevare che nel periodo di esistenza del Parco la categoria dei cacciatori si è ridotta di circa l'80% ed in molti comuni la restante percentuale, impossibilitata a spostarsi con l'auto, a volte, s'introduce nei fondi coltivati causando interventi continui da parte delle forze dell'ordine. Si aspetta forse che si verifichi qualche disgrazia? Detta situazione è stata più volte segnalata alle autorità competenti da parte dei Circoli

dei cacciatori ma nessun provvedimento è stato adottato per creare spazi per l'esercizio della caccia innalzando le zone accessibili fino ad almeno 1000 metri di altitudine. A conclusione, si può asserire che, probabilmente, l'evento Parco dell'Etna a poco è servito se non alla creazione di vincoli inutili e dannosi anche per i proprietari di boschi e frutteti che spesso eseguono piccoli lavori di manutenzione e vengono penalizzati con multe che andrebbero evitate.

Salvo Calanna

primordiale che condanna l'individuo a una condizione di immobilità. Toccante la figura di Anna, ritratta nella sua veste di madre, che nonostante il duplice torto subito, il tradimento del marito e la violenza perpetrata, di fronte agli occhi innocenti del proprio bambino, da un individuo assetato di vendetta, incarna la bontà d'animo, il coraggio del perdono per amore dei propri cari. A quest'ultima si è ispirato Sorbello che, con una sapiente regia, ha scelto di proporre un finale originale, senza spargimento di sangue. "Sono molto soddisfatto - sottolinea Sorbello - Gli spettatori, colti di sorpresa, hanno mostrato di gradire una conclusione che, credo, si confaccia maggiormente al sentire contemporaneo". Gradevoli scene e costumi, rispettivamente, di Santo Balsamo e Rosi Bellomia.

G.C.

SAN GREGORIO "CGS KAROL" Successo per "A Vilanza" diretta da Sorbello

Il pubblico ha premiato, con prolungati applausi, la rappresentazione della commedia "A vilanza", scritta, a quattro mani, dai drammaturghi siciliani Luigi Pirandello e Nino Martoglio, con la quale l'associazione "Cgs Karol" di San Gregorio ha inaugurato la nuova stagione teatrale, ospitata dal locale teatro "Don Bosco". Efficace l'apporto di tutti gli attori che, in buona sintonia, hanno calcolato le scene con apprezzabile naturalezza: Roberto Pricoco e Maria Luisa Lombardo, nei panni di Saru e Anna; Mario Sorbello e

Loredana Lombardo, interpreti di Orazio e Ninfa; e, ancora, Matilde De Luca, nel ruolo della zia Rachel (nella foto). Nodo centrale dell'avvincente trama, la scelta di un uomo, impersonato da un intenso Sorbello, di pareggiare il conto - per l'appunto riequilibrare la bilancia - con l'amante della

propria moglie, abusando, a sua volta, dell'indifesa compagna del fedigrafo. Una storia ricca di richiami che, prendendo a pretesto



la Sicilia, innalza a simbolo universale il dolore lacerante della sconfitta, l'inevitabile disperazione generata dal fallimento, l'incapacità di lotare a causa di un fatalismo

CATANIA - UNIVERSITÀ Concluso il M.i.m.a.p. Sicilia



L'aula magna del Rettorato di Catania, ha ospitato la cerimonia conclusiva del Master universitario in Innovazione e Management nelle Amministrazioni Pubbliche (M.i.m.a.p. Sicilia), coordinato dalla prof.ssa Margherita Poselli, ordinario della Facoltà di Economia. Il master, patrocinato dalla Provincia Regionale di Catania, dal Comune di Catania, dalle Agenzie di sviluppo presenti sul territorio e dall'ente Parco dell'Etna, ha rappresentato un importante esempio di cooperazione a livello europeo, tanto più che è stato collegato a prestigiose iniziative di formazione manageriale rivolte all'amministrazione

pubblica. Soddisfazione espressa dai ventiquattro partecipanti (nella foto): Giuseppe Bartorilla, Emilia Susanna Bellanti, Giuseppe Cilia, Maria Concetta Coppolletta, Angelo Di Dio, Susanna Maria Fazio, Floriana Gargano, Marco Garro, Maria Angela Geraci, Giovanna Giandinoto, Giuseppe Incabone, Elisa Maria Antonella Leonardi, Attilio Mamo, Giovanna Marù, Rosalba Mazza, Fabiola Minardi, Gaetano Isidoro Nicolosi, Carmelo Pappalardo, Giuliano Pappalardo, Leonardo Patanè, Santo Michele Pettignano, Giuseppe Puzzo, Gianandrea Rapisarda, Alfio Marco Luca Squatrito. R.E.

DA CATANIA IN TUNISIA Sciaccia e gli "intrepidi" giramondo

Metti insieme un giovane intraprendente e la sua voglia di avventura, Mario Sciacca, una briosa compagnia di catanesi desiderosi di una vacanza straordinaria, al di fuori dei consueti canoni proposti dalle agenzie di viaggio, e il gioco è fatto. Il gruppo (nella foto), si è mosso, con diverse jeep, da Catania alla scoperta delle Tunisia. Da Tunisi, gli intrepidi giramondo, attraversando la suggestiva "Tratta di Rommel", si sono spostati in direzione Tozeur. Non poteva mancare una visita a Nefta, inimitabile angolo di paradiso, per, poi, spingersi fino a Douz, conosciuta come "la porta del Sahara", popolata da raggruppamenti d'etnia M'razig. E, ancora, attraverso le maestose dune, una gradevole sosta all'oasi



più a sud della Tunisia, "Ksar Ghilane", e a Matmata. "È stata una grande occasione - racconta Domenico Sidoti, per conoscere una architettura unica al mondo, quella delle abitazioni troglodite, tutt'oggi, occupate dai berberi". Divertenti anche la fermata a El Jam, per ammirare il maestoso "Colosseo tunisino" e, prima del rientro a casa, la visita alla ridente Hammaet, località costiera situata a sud-est di Cap Bon. "Panorami mozzafiato, cultura versatile -conclude Sciacca-, fanno di questa terra un vero eden nel quale, sicuramente, vale sempre la pena di ritornare. Arrivederci ad aprile per una nuova avventura. Per informazioni contattatemi al 339-4901919".



Grazia Calanna

ZAFFERANA ETNEA

Comune capofila del "Distretto antichi borghi dell'Etna"

Zafferana Etnea è diventata il Comune capofila nell'ambito del Distretto «Antichi borghi dell'Etna» che come ha spiegato l'assessore al Turismo Antonio Di Salvo: "si tratta di una convenzione tra 9 Comuni: Acì Bonaccorsi, Pedara, Trecastagni, S. Giovanni La Punta, S. Gregorio, Valverde, Ragalna, Tremestieri Etneo e Zafferana, che intraprendono in rete azioni comuni per la promozione del loro territorio, azioni di marketing tramite produzione di brochure, materiale pubblicitario, azione di messa in rete di eventi culturali, manifestazioni artistiche, musicali, manifestazioni varie che hanno un peso sul territorio di appartenenza, attraverso la realizzazione di un portale Internet e da promuovere alla Bit che si terrà a Milano». La dott. ssa Rosaria Reitano (esperta di promozione turistica) ha aggiunto: "Si sta approntando la



messa in rete di eventi e manifestazioni offerti dai Comuni del Distretto, collegandoli a percorsi religiosi, enogastronomici e incrociandoli con offerte ricettive per produrre un prodotto turistico da spendere su mercati europei e internazionali". Zafferana ha così aggiunto con soddisfazione il titolo di "Distretto antichi borghi dell'Etna" agli altri di cui va fiera: Città del miele, Città del vino, Strade del vino dell'Etna, Città del vulcano, Città delle mele dell'Etna, Distretto della lava.

Enza Barbagallo

Antiche arti e vecchi mestieri

Successo a Zafferana per la "Mostra permanente di manufatti artistici, antiche arti e vecchi mestieri". L'associazione "Val Callanna teatro" diretta da Graziella Vasta, ha creato un ambiente d'altri tempi. Gli aspetti scenografici sono stati curati da Giuseppe Cavallaro. Questi gli artisti coinvolti: Domenico Di Mauro con la sua pittura del carretto assieme al suo allievo Salvo Nicolosi; Alfio Fichera, maestro del ferro battuto; Rosario D'Agata, scultore del carretto; Salvatore Privitera, maestro dell'arte del canestro; Maurizio Raciti artista del tornio; Gisvelto Mele, scultore della pietra; Gianni Sessa, scultore del legno (nella foto una sua creazione); Vincenzo Bagnato, scultore della pietra; Isidora Panebianco scultrice naif della



pietra lavica; Christiane Amblard ceramista; Francesca Basile pittrice e decoratrice; Giosetta Vastapittrice autrice di decoupage pittorico; Nino Carnabuci pittore; Gisvelto Mele con le sue sculture in pietra lavica; Francesco Gennaro maestro e figurinista dell'argilla; Rosa Leone, Francesca Ferlito, Venera Russo, esperte di pizzi, ricami, rete filet, cantù, chiacchierino, tombolo e rete di pescatore.

E.B.

IL PROGETTO "JENNY" CONQUISTA ZAFFERANA
Testimone di un'esperienza straordinaria

Ottobrata 2007. Finito di montare il gazebo con l'aiuto del mio papà Alfio, mi siedo e ricevo l'attesa telefonata di Lisa Rubino, responsabile Sicilia e Calabria dell'Or.S.A (Organizzazione Sindrome di Angelman). Si trovava nel posto di accoglienza gentilmente concesso da padre Licciardello, parroco di Zafferana. Il mio entusiasmo era a 1000, ero felice della loro visita. Inoltre le persone sembravano più solidali del solito, stavo

riuscendo a vendere diversi cd "Jenny" di Rossano Eleuteri e la cosa mi entusiasmava perché ogni euro raccolto è una speranza in più. Tutto è bello, ci si scambia affetto. L'incontro prosegue al collegio. Ogni famiglia mi racconta la sua storia, ogni bambino mi travolge col suo sguardo. Mi ritrovo caputolata in una nuova realtà. Ed è qui che mi accorgo che le parole del brano "Jenny" sono davvero reali. Penso che non bisogna perder tempo, è importante far conoscere ad altri questo progetto. Insieme a Lisa mi reco alla postazione di Radio Smile. L'accoglienza è calorosa, anche da parte del direttore artistico

Giovanni Nicastro. Ho avuto spazio per un'intervista che mi ha permesso di illustrare il progetto e la canzone è stata diffusa in tutta la Sicilia orientale. Sono tanto felice di aver dato il mio contributo a questa straordinaria iniziativa. Ringrazio tantissimo l'Or.S.A., Rossano Eleuteri e Fabrizio Cucato dell'Eleva International, il Sindaco di Zafferana Filadelfo Patanè e all'Assessore Antonio Di Salvo per aver aderito all'iniziativa.

Marinella Coco



La "Giornata per l'infanzia"



Anche Zafferana, ha celebrato la "Giornata per l'infanzia", proclamata dall'ONU. L'Amministrazione, assessorato alla P.I, retto da Ata Papalardo, ha organizzato in collaborazione con diverse associazioni del territorio un fitto programma di iniziative che ha visto il coinvolgimento di tutti gli studenti del Circolo didattico "M. Maglia", scuola ambasciatrice dell'Unicef, e dell'Istituto Comprensivo "F. De Roberto" (nella foto). Alla presenza del prof. Vincenzo Loreface, Presidente del comitato provinciale UNICEF, il Sindaco Delfo Patanè ha sottolineato: "Daremo seguito al coinvolgimento dei giovani, per avviare un serio confronto in merito ai processi decisionali che li riguardano".

Chiara Finocchiaro

L'OSPITE

Integrazione: realtà o utopia?

Il dibattito politico, si è fatto rovente sul tema dell'integrazione dei popoli immigrati. In seguito



alla morte di Giovanna Reggiani, aggredita e sevizata da un rom, la diatriba tra maggioranza e opposizione si è colorata di tinte fosche che presentano un quadro desolante. Non c'è intesa nemmeno sui provvedimenti atti a garantire la sicurezza della gente che, ignara o ingenua (ai posteri l'ardua sentenza) ha avuto il solo torto di trovarsi nel posto sbagliato nel

momento sbagliato. Benedetto XVI, al riguardo, ha auspicato accoglienza e sicurezza. Ma come realizzare con criterio e sinergia questo obiettivo, se i nostri politici non riescono a trovare un minimo di intesa sulla base della comune sicurezza e della tutela del più importante tra i diritti inalienabili di ogni individuo; quello alla vita? C'è addirittura chi si dedica ad improbabili studi antropologici postulando una inclinazione quasi biologica delle popolazioni nomadi o semi-nomadi al furto ed ad ogni altro genere di reato. Esistono, però, delle positive eccezioni che sfatano questa semplicistica e settaria conclusione, come quella del docente di Storia e Cultura del popolo Rom

nelle Università di Trieste, Torino e Chieti, Alexis Santini Spinelli. Ci sono innumerevoli casi di gente onesta e lavoratrice che con il crimine non ha nulla a che fare. Ma ci sono anche troppi casi di immigrati senza lavoro e senza uno scopo ben preciso, se non quello di creare confusione nel paese che li ospita. Solo sanando contrasti e inutili infantilismi di chi ha in mano il potere, si potranno creare le basi perché si realizzi quel reciproco processo di crescita e di integrazione. Senza uno Stato capace di controllare, verificare e, solo dove opportuno, espellere i potenziali criminali, l'idea dell'integrazione sarà solo un'intrigante utopia.

Raffaella Belfiore

Il mobbing nei contesti lavorativi

A cura della psicologa Maria Teresa Privitera

teresapriv.psy@alice.it

Nella società attuale, si sente spesso parlare di mobbing, un fenomeno che si sviluppa nei contesti lavorativi organizzati. Si tratta di una modalità patologica di relazionarsi, che presuppone la presenza di almeno due persone nel ruolo di attori, mobber e mobbizzato, e di altre in quello di spettatori. Implica l'intenzione di 'colpire' il lavoratore nel tentativo di renderlo incapace di reagire, manifestandosi con attacchi costanti e con precisi comportamenti vessatori e persecutori. Può colpire in svariati modi: con assegnazione di lavori nocivi, demansionamento, sovraccarico di lavoro, attribuzione di compiti assurdi o umilianti, isolamento, abnorme esercizio di controllo, frequenti critiche o richiami verbali o scritti, squalifica, calunnie, violazione della privacy, gerarchizzazione, aggressioni o minacce, molestie sessuali...solo per citare alcuni casi. L'azione mobbizzata deve presentare le caratteristiche di persistenza e durata e può talora assumere il carattere di progressività. Il mobbing, produce nella vittima un danno, non solo lavorativo, determinando l'estromissione del mobbizzato dal contesto lavorativo organizzato in cui opera o addirittura dal mondo

del lavoro, ma anche sociale, esistenziale e biologico. La strategia architettata dal mobber pone il mobbizzato nella condizione di difficoltà interiore, relazionale ed istituzionale, tale da giustificare agli occhi degli altri lavoratori il trattamento sanzionatorio cui viene sottoposto. Perché delle azioni, lecite o illecite che siano, possano essere considerate mobbing è necessario che una o più persone, motivate dall'intenzione di disfarsi, o di neutralizzare o di screditare un individuo, architettino un piano per attaccarne la funzionalità del sistema difensivo, per distruggerne l'autostima, per esaurirne le energie psichiche in modo da renderlo indifeso e succube, vittima anche di se stesso



e parlo in una condizione di inferiorità. Quale che ne sia la motivazione concreta, questa scelta ha origine nella sfera psichica del mobber che, inventando ed assumendo il ruolo di 'psicologo del male', coglie le debolezze psicologiche della vittima designata, individua i comportamenti adatti a suscitare quelle debolezze e ad acuirle. I motivi per cui un mobber decide di iniziare una guerra sul lavoro sono praticamente infiniti: per ambizione, per sete di carriera, per invidia, per incompatibilità di carattere, per divertimento; e molti altri ancora. Di fronte ad una persona privata di ogni possibilità di difesa l'aggressore può permettersi di agire e di comportarsi come preferisce. Accettando il ruolo e riconoscendosi inferiore, il mobbizzato è preda della più profonda disperazione non trovando la forza per distruggere la rete che gli viene intessuta attorno, è soggetto a malattie psicosomatiche e crisi depressive. Il mobber ottiene la sua vittoria: la vittima si dimette dal posto di lavoro. Nella guerra sul lavoro la posizione peggiore, purtroppo è la completa incapacità di difendersi, soprattutto se certi comportamenti non vengono riconosciuti come reati penali.

OSSIGENO TERAPIA IPERBARICA (O.T.I.)

I nuovi traguardi a cura del dott. Stefano Fattambrini

Terapia dei tumori: una grande speranza viene dalla Ossigeno Terapia Iperbarica. Una notizia che certamente suscita interesse nel mondo scientifico. La grande speranza è racchiusa in un annuncio del prof. Enrico Camporesi in seno al Convegno "Ossigeno terapia Iperbarica tra presente e futuro", svoltosi a Venezia - Mestre. Abbiamo chiesto prof. Camporesi, Presidente dell'Hyperbaric Medical Society e Direttore del Dipartimento di Anestesia e Te-



rapia della Suny Upstate Medical University of Syracuse, New York, di chiarire quali sono le novità riguardanti l'O.T.I. "Studi dimostrano che l'Ossigeno Terapia Iperbarica sta dando grandi risultati nei pazienti che, colpiti da tumore, sono stati sottoposti a radioterapia - spiega Camporesi -. Si tratta di ricerche che sono state recentemente al centro di un ampio dibattito

in un vertice di esperti in Portogallo. Una grande speranza, non c'è dubbio. Le novità sono che l'O.T.I. viene utilizzata con risultati interessanti nel prevenire o alleviare le complicanze da irradiazione nei pazienti con tumori alle ossa, ai tessuti molli, alla prostata, alla vescica e al retto. Risultati interessanti anche nel prevenire o alleviare le complicanze nei pazienti sottoposti a radiazioni perché sofferenti di tumori alla gola e alla laringe, come pure nella necrosi della cartilagine a causa di cancro alla tiroide o alle corde vocali".

Salute e Ambiente



Oggi purtroppo a causa di un'informazione carente, molti continuano a sottovalutare il fatto che lo stato di salute della popolazione è strettamente correlato al rapporto con l'ambiente. Rendersi conto di quali possano essere gli elementi da tenere in conto, dal punto di vista epidemiologico, per stimare l'impatto di diversi fattori sullo stato di salute è un compito molto complesso. Infatti, è necessario incrociare dati ambientali, territoriali, urbanistici, epidemiologici, della mortalità, ad altri rilevatori sanitari, demografici, culturali e sociali per indicare (per un dato insieme di individui) una sequenza di probabili scenari. L'ambiente, che può influire sullo stato di salute con diverse modalità, può favorire la circolazione di agenti patogeni e altri fattori biologici che colpiscono (quando sono presenti) la popolazione esposta. Può anche agire attraverso fattori non biologici, come contaminanti chimici e fisici. Di certo, la prevenzione delle malattie di origine ambientale richiede contemporaneamente molteplici azioni di osservazione, non solo dei comportamenti e degli stili di vita, ma anche delle norme per la garanzia della sicurezza. Per ulteriori approfondimenti si consiglia la consultazione del sito a cura del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute.

Nello Cali

L'OSPITE

Loreto '07: l'Agorà dei giovani italiani

L'incontro nazionale "Loreto 07" è stato l'appuntamento culmine del primo anno dell'Agorà dei giovani italiani svoltosi nelle Marche. L'incontro di Loreto fa parte di un progetto triennale, organizzato dal Servizio di pastorale giovanile della Cei. Filo conduttore dell'intero percorso è la ricerca di maggiore integrazione tra formazione e missione: la fede, infatti, si rafforza donandola (Redemptoris Missio, 2). Sarà, quindi una coraggiosa sperimentazione sulle implicazioni della centralità dell'evasgelizzazione nelle proposte formative e nelle prassi pastorali delle comunità cristiane in relazione alle nuove generazioni. In eventi come questo i giovani trovano quella ribalta positiva che la tv e i media in generale riservano loro solo per fatti di cronaca nera. Ma cosa vengono a chiedere questi giovani alla Chiesa, e cosa la Chiesa ha da offrire loro? "Mi pare - spiega don Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei e re-

sponsabile della comunicazione per questo evento - che proprio la parola Agorà evocando la piazza delle antiche città greche, suggerisca uno spazio allargato di incontro a cielo aperto, una possibilità di confronto senza pregiudizi o paure. I giovani desiderano stabilire un contatto, superando la solitudine in cui spesso vivono. Chiedono di essere ascoltati. Allo stesso tempo si offre loro una possibilità: quella forma privilegiata di incontro con Dio, simboleggiato dalla Santa Casa, dentro le cui mura risuonarono parole di vita che cambiarono la vita di una giovane".

Genny Mangiameli



L'ANGOLO DEL COMMERCIALISTA

Nuovi modelli di versamento F24

A cura del dott. Danilo Lizzio
danilolizzio@tiscali.it



Il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Massimo Romano ha emanato, in data 23 ottobre e 8 novembre 2007, due provvedimenti con i quali si approvano nuovi modelli di versamento F24. Il primo nuovo modello F24 contiene lo spazio per poter indicare, se richiesti, due codici fiscali come nel caso di modelli presentati da alcuni soggetti per conto di altri (eredi, genitori/tutori e curatori fallimentari). Tale modello dovrà essere utilizzato a partire dal 29 ottobre 2007 da tutti i soggetti titolari di partita IVA e da quelli non titolari di partita IVA che effettuano i versamenti con modalità telematiche o on-line. Coloro i quali per precisa disposizione normativa (si veda la circolare n. 30 del 29 settembre 2006), pur titolari di partita IVA, utilizzano il modello cartaceo possono trovarlo e scaricarlo sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.gov.it. Dal periodo d'imposta 2008 il modello sarà reperibile anche presso tutti gli sportelli degli intermediari della riscossione. Il secondo nuo-

vo modello di versamento è il modello F24 accise, anch'esso con la possibilità di indicare due codici fiscali per i casi sopra menzionati. Anche tale modello come il precedente va utilizzato a partire dal 29 ottobre 2007 in sostituzione alla precedente modulistica da tutti i soggetti titolari di partita IVA. Anche tale modello è al momento disponibile soltanto sul sito dell'Agenzia delle Entrate, mentre dal 1° gennaio 2008 lo sarà anche presso gli sportelli degli intermediari alla riscossione. Il terzo nuovo modello F24 denominato "Mod. F24 EP" è rivolto sia agli enti pubblici titolari di conti presso le tesorerie provinciali e/o centrali, ivi compresi quelli che hanno affidato il servizio di liquidazione delle retribuzioni del proprio personale al "Service Personale Tesoro" denominato S.P.T., sia dalle Amministrazioni centrali dello Stato, titolari di conti presso la tesoreria centrale, che non si avvalgano del Service Personale Tesoro per il pagamento delle retribuzioni del proprio personale. Tale model-

lo sarà utilizzato a partire dal 1° gennaio 2008 per il versamento sia delle ritenute alla fonte operate per l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), sia per le addizionali regionale e comunale alla stessa imposta IRPEF e sia per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Le motivazioni di nuovi modelli di versamento F24 sono dettate da una più efficiente gestione dei versamenti dei contribuenti e, in particolare, coloro che effettuano il versamento per conto del contribuente-debitore, saranno facilmente ed immediatamente individuati dall'Amministrazione Finanziaria. Per quanto riguarda, poi, il versamento dell'IRAP e delle ritenute sull'IRPEF e sulle sue addizionali, da parte degli enti pubblici comporta sicuramente una maggiore sicurezza dei dati trasmessi (visto che finora si è versato manualmente), un ridimensionamento dei costi per lo Stato e una maggiore garanzia di tempestività negli accreditamenti ai comuni di riferimento dell'addizionale IRPEF riscossa.

Etica e costi bancari

Un signore molto anziano, ospitato in una casa di riposo, appena in grado di badare alle sue esigenze quotidiane elementari, ha un libretto di risparmio al portatore, aperto-gli tempo fa dalla casa di riposo stessa presso una banca qualsiasi, con circa 8-9000



euro di giacenza media. La banca gli sta facendo pagare 11,85 euro

a trimestre per così chiamare "spese di tenuta libretto", si tratta di 47,40 euro annui a fronte di interessi creditorie naturalmente irrisori: non è ben chiaro a quali oneri di "tenuta" la banca vada incontro; questi "incidenti" avvengono in tutte le banche. La

considerazione che sorge è la seguente: quando nei giornali economici leggiamo che la banca tale o tal' altra ha conseguito quest'anno un utile netto di X, un margine operativo lordo di Y, un Roi-Roe di Z, sappiamo che una bella fetta di questi risultati sono ottenuti con l'ignoranza dei clienti, di coloro che non vogliono o non possono occuparsi delle condizioni bancarie. Certo è impensabile che le banche decidano di propria iniziativa di rivedere e migliorare le condizioni che stanno applicando ad ogni cliente da anni, non hanno tempo e uomini - forse - per farlo ma, chissà, potrebbe pure convenirgli: se non che senso hanno tutti i "Patti Chiari" o le "Carte dei Servizi" pubblicizzati? La nostra è un'economia di rendite parassitarie (e il parassitismo è - ahimé - fors' anche un pò innato nell'italiano medio): ciò spiega in parte perché gli incrementi di Pil italiano siano asfittici; il guaio è che certe condizioni bancarie non hanno nulla a che fare con l'etica e la moralità.

Angelo Umata

DA COGNE A GARLASCO

Il processo mediatico, antagonista del processo penale?

Era il 30 Gennaio 2002 quando il "delitto di Cogne" si tramutava in un giallo. Un nome, quello di Anna Franzoni, madre del piccolo Samuele, riecheggiava sui giornali e nei programmi televisivi. Era iniziato un processo preliminare al processo penale e preliminare alle stesse indagini preliminari: era iniziato il processo mediatico. Da allora ad oggi, due gradi di giudizio. Il giudice di Appello, nel settembre scorso, ha statuito la condanna a sedici anni di carcere per la Franzoni. Ma, allora perchè ci si divide ancora tra innocentisti e colpevolisti, nonostante la sentenza di secondo grado abbia chiuso l'iter di un processo penale, garantista nei suoi passaggi!? Forse perchè, l'ignaro antagonista al processo penale, cioè il processo mediatico, aveva già diviso gli animi, creando la vittima e il carnefice, prima ancora di una sentenza di condanna o di assoluzione? Il fenomeno mediatico si ripete con la "strage di Erba". I giornali "condannano" il tunisino Azouz Marzouk. Una partenza all'estero diventa una fuga, un litigio di coppia è già

un movente. In questo calderone mediatico, le indagini preliminari proseguono. Al delitto, non perfetto, sopravvive un testimone. Azouz non è più il colpevole della morte di madre, figlio e vicina di casa. Cosa succede, però, quando il delitto è "perfetto"? Siamo al delitto di Garlasco, 13 Agosto 2007, simulacro di un delitto perfetto...in attesa dei risultati degli inquirenti. I riflettori accessi, da agosto, incessantemente, nella vita di Alberto Stasi, il fidanzato della giovane vittima, Chiara Poggi, a tutt'oggi unico indagato, si sono spenti a metà settembre. Le indagini sono, però, ancora in corso. Tuttavia, "La terza verità" si è già insinuata. Fa riflettere la fiction andata in onda sulle reti Rai, "La terza verità", ovvero la verità mediatica. Tra verità dei fatti e verità processuale dovrebbe esserci sempre coincidenza ed a statuirlo dovrebbe essere un giudice: non i media!

Caterina M. Nicolosi

L'EstroVerso

Bimestrale d'Informazione, Attualità e Cultura
Numero 5 - Anno I

Registrazione Tribunale di Catania
n. 5 del 9 febbraio 2007

Direttore Responsabile
Grazia Calanna

Editore
Dirce Viale

Proprietario
Comm. Sebastiano Cali

Redazione

Nello Cali, Chiara Finocchiaro, Loretta Licata,
Danilo Lizzio, M. Gabriella Puglisi

Hanno Collaborato

Enza Barbagallo, Raffaella Belfiore, Salvo Calanna,
Marinella Coco, Caterina M. Nicolosi,
Stefano Fattambri, Sonia Lizzio,
Cenny Mangiameli, Salvatore Musumeci,
Alfio Gianluca Puglisi, Maria Teresa Privitera,
Vito Terlato, Angelo Umata.

Sede

Via Castorina, 28 - 95019 Zafferana Etnea (CT)
348/2690093 - Mail: lestroverso@libero.it

Grafica & Stampa

Tipografia TM di Mangano Venera
Santa Venerina (CT) - Tel. 095/953455

Calcio: si gioca troppo!

Gli infortuni a catena ed il livello di gioco mediocre che hanno caratterizzato il primo quarto del campionato di calcio di serie A, hanno messo ancora una volta in evidenza come l'attuale calendario calcistico nazionale ed internazionale sia un vero e proprio "tour de force", difficile da sopportare per i giocatori. Ne sono un esempio Totti, Aquilani, Ronaldo, Viera, Materazzi, Stankovic, alle prese con problemi fisici di diversa natura. Naturalmente, questo si ripre-

cuote sulla classifica, agevolando le squadre con panchina lunga e le formazioni che disputano meno competizioni. Non a caso, l'Inter, pur non avendo messo in mostra un calcio stellare nelle ultime stagioni, oggi è l'indiscussa padrona del nostro campionato. Questo grazie alla sua rosa, nettamente più ampia e completa rispetto a quelle delle dirette concorrenti. E non è neanche una coincidenza che la Juventus, considerata la sua assenza dalle coppe europee, riesca a tenere il pas-



so, se non addirittura a stare davanti, a squadre sulla carta superiori, come Inter, Roma e Milan. Un'altra conseguenza dei troppi impegni agonistici è rappresentata dalla "fuga" dei calciatori dalla nostra nazionale (vedi i ca-

si Totti e Nesta), eccessivamente scremata di risorse e talenti. Inoltre, a mondiali ed europei, che si svolgono a fine stagione, è ormai da diverse edizioni che arrivano giocatori stremati e si riscontra una qualità di gioco non altezza delle attese. La soluzione? Difficile avanzare qualsiasi proposta, visto che il calcio è di fatto schiavo dei "diritti TV". Ma attenzione: il rischio che il "prodotto" saturi il mercato non è così remoto...

Alfio Gianluca Puglisi

DANZE LATINE

Aureliana e Giuseppe "bissano" il campionato italiano

Vero e proprio orgoglio siciliano, Aureliana Spina e Giuseppe Fazio, giovani ballerini della scuola di ballo "Lia Dance" di Zafferana, per il secondo anno consecutivo, hanno conquistato il titolo di campioni italiani di danze latine. I talentuosi artisti, lei di Zafferana, lui di Santa Maira di Licodia, in seno al campionato, organizzato dalla Federazione Italiana Danza Sportiva, svoltosi al Palasport di Bologna, hanno conquistato, a pieni voti, l'approvazione della giuria, sbaragliando ben 142 coppie antagoniste. Visibilmente entusiasti, i due abili danzatori, che hanno gareggiato nella categoria 16/18 anni, classe B1, ballano insieme da sette anni. Soddisfazione espressa dall'insegnante Lia Lupica, ex campionessa regionale di danze latinoamericane, che ha

commentato: "È molto stimolante, sia dal punto di vista artistico che tecnico, lavorare e assistere, contemporaneamente, alla crescita graduale dei propri allievi. Sono molto orgogliosa di Aureliana e Giuseppe. Sicuramente, hanno vinto, oltre che per l'innata predisposizione, per la qualità della tecnica, che hanno saputo sviluppare attraverso anni di studio paziente, per l'affiatamento, che fa di loro una coppia armoniosa, e, ancora, per l'umiltà, grazie alla quale non smettono mai di cercare nuovi stimoli per andare avanti e migliorare".

G. C.



GOLF

Terrani è pronto per l'European Tour 2008

Più che mai determinato, il bravo Paolo Terreni ha conquistato la "carta" per l'European Tour 2008 classificandosi all'undicesimo posto con 427 colpi nella bella finale della Qualifying School dell'European Tour, disputata al San Roque Club di Sotogrande, a sud della Spagna. Terreni sarà nella categoria 11 spettante ai primi 30 classificati nel torneo vinto dall'austriaco Martin Wiegele, che ha concluso la maratona di sei giri con 421 colpi, precedendo lo spagnolo Pedro Linhart e l'inglese Lee Slattery con 423.



Avranno invece la categoria 14 per il tour continentale e la categoria 7 per il Challenge Tour: Alessio Bruschi e Alessandro Tadini, entrambi al 35° posto, e Marco Soffietti, 54° con 436. Terreni ha avuto un calo nel finale, con

tre bogey nelle cinque buche finali che gli hanno fatto perdere il quarto posto, la sua comunque rimane un'eccellente prestazione, mentre, Alessandro Tadini, era riuscito a rimettersi in corsa, dopo il rovinoso 77 del quinto turno, ma è uscito, successivamente, fuori per 2 colpi a causa di altrettanti bogey nelle ultime 4 buche.

Nello Cali

Ping pong Mania

Il gruppo sportivo "Tennis Tavolo di Zafferana", diretto con encomiabile impegno da Antonio Tornatore, grazie anche alla piena disponibilità di Padre Russo, continua a riscuotere successo in seno a diversi tornei. Ecco, in sintesi, alcuni risultati. Trofeo Trinacria di Priolo Gargallo - "Sezione femminile - categoria giovanissimi": III classificata Agata Cavallaro, IV classificata Sabrina Rapisarda. "Categoria ragazzi": II classificata Serena Torrisi, "Giovanissimi": Gianluca Merlino, Emanuele Giuffrida e, terzo classificato, Gabriele Russo. Il I Torneo nazionale di Tennis Tavolo - Palamili di Messina,



vede come vincitori di Zafferana: per la "Giovanissimi" II classificato Gianluca Merlino, seguito da Emanuele Giuffrida. "Femminile - cat. giovanissimi": III classificata Sabrina Rapisarda, IV Agata Cavallaro. Nella "Categoria ragazzi", II classificata Serena Torrisi. Quest'ultima ha esordito, con ottimi risultati, in serie B femminile con la squadra Tennistopolin.

Chiara Finocchiaro

Cronaca di una democrazia negata



Probabilmente è già stata dimenticata la recente protesta in Birmania (vero nome Myanmar), sedata da una violenta repressione. Eppure la sua è una lunga storia di oppressione che inizia nel 1962, con il colpo di stato dei militari marxisti. Il regime comunista, instaurato dal generale Newin e proseguito da Aung San suu Ky, soffoca lo stato asiatico, come aveva già dimostrato la manifestazione di protesta del 1988, organizzata dal movimento studentesco e conclusasi con la mano forte del regime rosso (3000 morti). "La via birmana al socialismo", attraverso la collettivizzazione dell'economia, conduce il paese alla fame con il risultato di migliaia di vittime,

anche a causa delle continue repressioni. Immutabilità, considerato che il presidente è il generale Than Shwe, lo stesso del 1988 ed aumento di beni di primo consumo, come petrolio, diesel, gas naturale, cresciuti dal 66% al 535%, insopportabile per i livelli della popolazione, provocano l'opposizione dei monaci buddisti contro la giunta militare. La protesta di Rangoon, cominciata il 15 agosto, si allarga fino a diventare popolare. Gli spari ad altezza uomo contro i manifestanti restano indelebili.

M. Gabriella Puglisi

Amministratori di un "condominio" che rischia di crollare

Ci dicono gli "esperti", politici e certi giornalisti soprattutto, che l'antipolitica fa prevalere nell'opinione pubblica accenti di qualunquismo e di demagogia. Sembra essere diventato un riflesso condizionato: diciamo male dei politici? Siamo antipolitici, qualunquisti e demagoghi. Loro, i nostri politici, sono l'"amministratore del condominio" cui abbiamo assegnato le chiavi del condominio

per gestircelo e poi rendercene conto: questi stanno gestendo male il condominio e nemmeno ce ne rendono tanto conto, solo qualche buon libro di indagine ci fa capire e meno male che ne troviamo; quando i cittadini obiettano qualcosa, con linguaggio forbito e argomentare dotto ci dicono che non abbiamo capito, che il punto non è questo.

Può darsi che non possiamo comprendere tutto, del condominio possiamo non sapere come funzioni la caldaia o conoscere i calcoli di stabilità dell'edificio, ce ne accorgeremo solo quando esso verrà giù; la politica - molto lontana dall'essere arte - è in effetti spesso comprensibile solo agli addetti ai lavori, pare che non appartenga più a coloro a cui serve, a noi proprietari dell'immobile.

Angelo Umara

NATALE IN SICILIA

"Lu jornu è prossimu ca l'omu 'ngratu di li so peni sarà salvatu"

Nella cultura popolare il Natale coincide con il solstizio d'inverno, infatti secondo il calendario giuliano il 25 dicembre veniva considerato il giorno in cui nasceva il sole e, ai tempi di Aureliano, in questa occasione si celebrava il rito pagano del "sol invictus", ovvero la celebrazione del nuovo sole. La chiesa decise di anticipare la ricorrenza della natività di Cristo dal 6 gennaio, così come ancora in uso nel calendario liturgico della chiesa ortodossa, al 25 dicembre proprio per eliminare definitivamente la festività pagana. In Sicilia, il Natale è soprattutto una festa legata all'intimità della famiglia e viene celebrata con rituali che affondano le loro radici nel più antico sentimento religioso. Infatti, la poesia

popolare religiosa comprende un notevole gruppo di brevi componimenti lirico-narrativi (detti ninna-reddi) che in forme semplici raccontano episodi relativi alla natività e all'infanzia di Gesù. Ancora oggi piccoli presepi vengono allestiti nelle case, come pure in qualche altare. La tradizione del presepe risale al XVI secolo e nella cultura popolare la nascita di Dio era considerata al di fuori di ogni celebrazione rituale; di conseguenza il presepe divenne la cristallizzazione della natività, in cui ognuno fungeva non solo da semplice spettatore



della sacra rappresentazione, ma anche da artefice dell'evento ritualizzato. In esso, infatti, la rappresentazione poteva essere modificata attraverso la diversa collocazione delle figurine, attorno alle quali si sviluppava il paesaggio e il contesto familiare della vita e della realtà quotidiana. Nell'Isola la tradizione del presepe era diffusa in tutti i ceti sociali, così come l'usanza di invitare gli "orbi", i suonatori ciechi per eseguire le così dette novene di Natale e le ninne nanne. Gli strumenti più comuni che accompagnavano gli "orbi" erano il violino, la fi-

narmonica e a volte anche il "maranzano" e il "friscalettu". Questa tradizione pur mantenendosi viva a volte viene affiancata dalla realizzazione di presepi viventi. Col tempo, alcune manifestazioni proprie del Natale sono andate perdute. Spesso il presepe viene sostituito dall'albero e dai festoni, così come i suonatori di zampogne, divenuti rari, da musicanti provenienti dai corpi bandistici locali. Ci auguriamo che si possano preservare quelle poche tradizioni che ancora sopravvivono all'invasione del consumismo, e che si possa recuperare la "memoria" storico-culturale della nostra terra per riprovare emozioni particolari che solo la magia del Natale riesce ancora a regalare.

Salvatore Musumeci

Brioso "Mondo - Crozza"



Risate, risate ed ancora risate le protagoniste dello spettacolo che Maurizio Crozza, comico-cantante-imitatore-attore genovese, sta portando in giro per i teatri nazionali dopo il grande successo di pubblico della passata stagione. Gli spettatori, entusiasti, applaudono un ricco repertorio di personaggi principalmente politici, ma anche dello spettacolo, della cultura, della scienza, i quali calcano la scena del teatro seppur sotto mentite spoglie. Da ricordare l'imitazione del prof. Zichichi che il buon Crozza interpreta con una leggerezza trascendente ma mai trascendente oppure, la ri-

flessione sulla posizione del Senatore Andreotti, contrario ai Dico, "proprio lui che è l'unico uomo politico accusato di aver baciato un uomo". Tutto quello che il trasformista dice o fa in "Mondo Crozza" è il frutto di un'attenta osservazione della realtà riproposta in chiave sarcastica che induce a far riflettere anche lo spettatore più disattento. Indimenticabili anche le imitazioni supportate dagli amici musicisti, Savino Cesario e Silvano Belfiore, dei Gipsy King e dei Buena Vista Social Club coi loro brani rivisitati ad hoc. Lo spettacolo di un artista da non perdere e che consigliamo a chi volesse ridere di gusto e con gusto.

Genny Mangiameli

Le conchiglie di Ellenar



Al Convitto Cutelli di Catania, è stato presentato il libro di Carmelo Guardo "Le conchiglie di Ellenar" (Edito da Il lunario). Si è trattato di un momento culturale oltremodo significativo, che è stato arricchito dai contributi dei relatori: Francesco Scialfa (pittore e saggista); Antonella Russo (psicologa) e Riccardo Mondo (psicologo). Con linguaggio preciso e puntuale i tre studiosi hanno ben delineato il testo di Guardo: "Una storia d'amore e d'iniziazione sulla scia di un percorso esoterico iniziato con la precedente

pubblicazione: "Frammenti di sogno nel giardino di Efesto". Il romanzo si piega ad una logica onirica e il personaggio appare come nei sogni a rappresentare ciò che vede poi svanire. Un libro apparentemente leggero che però vola alto grazie a un linguaggio che non ha cadute di tono ma che fa sentire gli odori e i sapori della terra e del mare (due dei quattro elementi da cui traggono origine le cose) identificati con Zaufanah ed Ellenar, dove vivono personaggi quasi mitici e dove si svolge la ritualità della vita attraverso cui Carmine, il protagonista, intende superare la solitudine e capire meglio se stesso.

Enza Barbagallo

MOSTRE a cura di Grazia Calanna

La Sicilia nel cuore



È il titolo della personale di Alfredo Cavallaro, pregevole ritrattista, dedicato ad omaggiare, con i propri dipinti, quelle che egli stesso ama definire "le bellezze incomparabili della nostra terra". La mostra, ospitata, con successo, dal centro culturale "Le Ciminiere" di Catania, è stata inaugurata, con palpabile entusiasmo, dal Prefetto di Catania, Anna Maria Cancellieri, dal Presidente della Provincia Regionale di Catania, on. Raffaele Lombardo, insieme all'Assessore alle Politiche Culturali, Serafina Perra. L'artista, con sagacia, ha immortalato rigogliosi paesaggi siciliani. La veridicità dei contorni nulla toglie alla rielaborazione poetica di elementi che evocano dimensioni sceve di limiti spazio-temporali. L'atmosfera traboccante di luce, avvolge ogni singola opera. Attraverso un'attenta rivisitazione della tecnica divisionista, l'inquadratura si estende e il colore guadagna corposità. Con l'incantesimo delle sfumature, il maestro, plasma la bellezza di sconfinati campi di girasoli, spumeggianti tappeti di papaveri rosso vivo, prospere ginestre dorate. Scenari inondati - così come detta l'amorevole sentimento - da guizzi di un sole caldo e avvolgente.

Verso la luce

Grandi apprezzamenti, di pubblico e di critica, per la personale di Ernesto Portas, dal titolo "Verso la luce", ospitata dalla galleria d'arte "Artesia" di Catania. In occasione del vernissage, sono state presentate: la nuova cartella litografica "Il valore dell'emozione" di Portas e il volume "Un mundo de poesia" della scrittrice spagnola Mercedes de Caso, impreziosito da immagini create, appositamente, dall'artista catalano. L'autrice, in un'atmosfera coinvolgente, ha interpretato le proprie poesie, in lingua originale, Emilio Giovanneschi, ha curato la traduzione in italiano. Un avvincente connubio tra affreschi e lirica, pensato con l'intento di magnificare contorni, sfumature e atemporalità spaziale. Con la propria pittura, caratterizzata dalla forte predilezione per tonalità calde e avvolgenti, il maestro, esalta, insieme, il soffio vitale dello splendore mediterraneo e il vigore dell'universo femminile. Donne - raffigurate da sole o in gruppo - rinchiusse in una magica dimensione di silenziosa attesa. Volti immobili per sguardi narranti che traboccano dall'ambiente emozionale del dipinto catturando gli astanti, con i quali "colloquiano" intimisticamente.



"È nato un poeta"

Conclusa la VI edizione del concorso di poesia inedita "È nato un poeta". L'organizzazione è stata curata dal locale I. C. "G. Verga" di Viagrande, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e della Provincia Regionale di Catania. Durante la cerimonia di premiazione, condotta dal maestro Mario Pennisi, momenti di spettacolo con la cantante lirica Anna Maria Pennisi, accompagnata al pianoforte da Riccardo Emanuele Sapienza. In tanti si sono avvicendati sul palco per ricevere il premio assegnato dalla giuria, presieduta dal poeta Carmelo Panbianco. Per la sezione "Scuola primaria" hanno vinto: Dario Calacaterra, Nicoletta Basile e Anita Cutuli. Per la "Scuola secondaria di I grado": Maria Sara Amenta, Alessandro Scuderi ed Emilio Bennati. Per la "Giovani": Maria Grazia Baratta, Miriam Sangiorgio, Luigi Giovanni Nicolosi. Per la "Adulti": Nicola Cavaliere, Carmela Borrelli e Goffredo Greco. Per la sezione "Dialetto siciliano": Corrado Marescalco, Giuseppe Ferlito e Adriana D'Ambra. Inoltre, la giuria ha assegnato alcune "Menzioni d'onore". Tra queste segnaliamo quella vinta dalla brava insegnante di Zafferana, Antonella Scuto (nella foto), con la toccante poesia dal titolo "Papaveri Rossi".



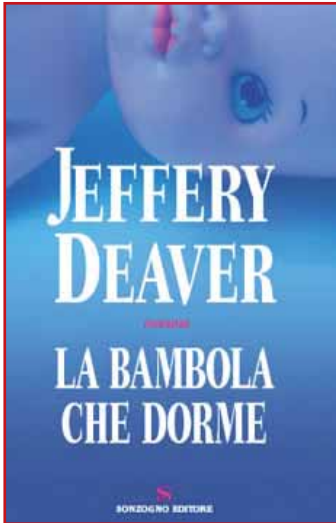
M. Gabriella Puglisi



Notizie Letterarie

Belli da leggere

a cura di **Loretta Licata**



La bambola che dorme

di **Jeffery Deaver**
ed. Sonzogno
pp. 503

Autore. È uno dei più grandi autori contemporanei di thriller. È nato nel 1950 a Chicago. Nel 1990 ha abbandonato la carriera legale per dedicarsi alla scrittura. Ha all'attivo 22 romanzi - tradotti in 35 lingue - e numerosi racconti.

Sinossi. California, 1999. Daniel Raymond Pell per i media è il "figlio di Manson". Affascinante e sinistramente carismatico, al pari del suo predecessore, ha incantato sedotto e plagiato i giovani adepti della sua setta. E con la complicità di uno di essi ha sterminato un'intera famiglia. Nessuno dei due

però si è accorto che la notte del massacro, confusa in mezzo alle bambole, una bambina dormiva tranquilla nel suo lettino. Otto anni dopo Pell sta scontando la condanna a vita in un carcere di massima sicurezza per l'efferrata carneficina e deve essere processato di nuovo perché vari indizi lo collegano a un altro delitto del passato rimasto irrisolto. Condotto in tribunale, è interrogato dall'agente del California Bureau of Investigation Kathryn Dance, esperta in cinese. Questa volta, il suo compito è davvero arduo, perché deve confrontarsi con un osso duro, un killer dall'intelligenza quasi sovrumana, abile manipolatore della volontà altrui.



La mia nuova vita bassa

a cura di **Guido Bagatta**
ed. Sonzogno
pp. 268

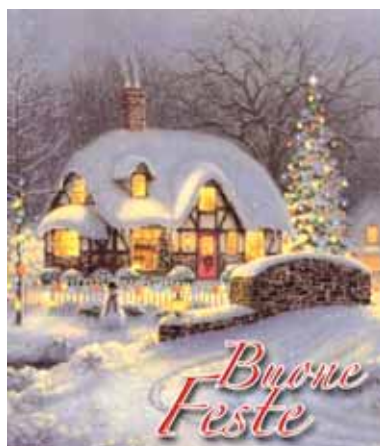
Autore. Popolare cronista di sport e costume americano in Italia. Voce storica di Radio DeeJay, ha condotto trasmissioni televisive di grande successo, da La Talpa a Real TV. Il suo primo romanzo, "La mia vita bassa", è stato un bestseller inatteso.

Sinossi. Carolina frequenta l'ultimo anno di liceo. Nonostante la maturità sia alle porte essa continua non curante a dedicarsi alle sue grandi passioni: la moda, lo shopping e la ricca collezione di jeans a vita bassa. Con le amiche di sempre, e con quelle nuove, la ragazza si lancia alla scoperta dell'esistenza: il primo amore "vero"; l'emozione del diciottesimo compleanno; l'incontro con gli idoli più sognati. Intorno a Carolina e alla sua voglia di vivere ruota infatti una famiglia bizzarra e complicata: i genitori separati, un fratello sensibile, i due pestiferi nuovi arrivati - i gemellini soprannominati "le iene" -, una nonna comprensiva e un gatto dormiglione. Per la prima volta, la protagonista si troverà faccia a faccia con le fragilità dei suoi genitori e dovrà fare i conti con i problemi degli adulti, dando prova di essere molto più matura di quanto sembra. Tutte le sue avventure, esperienze e pensieri finiscono sull'inseparabile diario che, pagina dopo pagina, avvince e appassiona.

AUGURI



Il Direttore e la Redazione
Augurano Buon Compleanno
al Comm. Sebastiano Cali



Ciao Vilma

Libera
Sorgente d'acqua viva sgorga
E corre verso l'orizzonte
Senza più prigioni
Pura essenza
Avvolta in un'ondeggiante sciarpa di glicini
Là ti vedo
Dove il cielo abbraccia il mare
Senza più zavorre
Ritornare
Sull'arcobaleno di conversazioni mai scordate
Placidi fluiscono sorsi delle tue parole
negli anfratti dell'anima adagiate
Rischiareti dallo scroscio del tuo sorriso
Forte melodia di mille campane del tuo fulgido
Restare

G abry

Cinema & Tv

Belli da Vedere

a cura di **Sonia Lizzio**



Come tu mi vuoi

Genere: Commedia
Durata: 107'
Regia: Volfrango De Biasi
Cast: Giulia Steigerwalt, Elisa Di Eusano, Paola Carleo, Paola Roberti, Marco Foschi, Niccolò Senni.

Trama. Due giovani protagonisti animano le scene: Giada, studentessa universitaria intelligente che lavora per mantenersi agli studi, e Riccardo, anch'egli studente universitario svogliato, mantenuto agli studi. Lei ha un curriculum eccellente, lui raggiunge il minimo a stento. Lei è sostanza, lui apparenza, sperpera continuamente i soldi del padre. I due universi, completamente differenti, si incontrano quando il ragazzo ha bisogno di ripetizioni. Il taglio dei fondi da parte del padre lo spinge a fare economie, al punto da cercare di sedurre l'ignara Giada per non doverle pagare le lezioni. Da questo gioco nasce una difficile relazione, che si fa ancora più difficile quando le amiche di Riccardo decidono di prendere parte alla partita. De Biasi pone l'accento su uno dei dilemmi tipici dei nostri tempi: conta più essere o apparire?



Ratatouille

Genere: Animazione
Durata: 117'
Regia: Brad Bird
Made: Usa 2007

Trama. Chi l'ha già visto, lo rivedrebbe volentieri. Molto consigliato. Un vero e proprio mix di allegria e simpatia. La storia narra di un topino di nome Remy e del suo grande sogno: diventare cuoco. Osteggiato dalla famiglia, si trasferisce nella capitale francese. Sopra la sua "abitazione" si trova uno dei ristoranti più famosi della città, vera tentazione per la realizzazione il suo sogno. Remy si allea con Linguini, lo sguattero della cucina che si accorge del talento dell'amico. I due innescano una divertente serie di eventi che mettono in subbuglio il mondo culinario parigino. Il simpatico Remy, dotato di un olfatto straordinario e di un talento naturale per la buona cucina, si troverà diviso tra la realizzazione dei suoi sogni e la necessità di tornare definitivamente alla sua precedente esistenza di topo. In questa bella avventura comprenderà il senso della vera amicizia, della famiglia e del non avere altra scelta che quella di essere se stesso: "un ratto che vuole diventare uno chef".

